

L'INTERVISTA. Il ministro della Pubblica amministrazione fissa i paletti: assunzioni tramite concorso e taglio degli sprechi

D'Alia: «Ora stabilizzarli ma senza costi aggiuntivi»

PALERMO

Decisa la proroga fino a fine anno, la trattativa si sposta sulle stabilizzazioni. E Gianpiero D'Alia, ministro della Pubblica amministrazione, fissa i paletti: nessun aumento della spesa attuale, concorsi e una nuova organizzazione degli uffici che tagli gli sprechi e valorizzi solo chi svolge compiti di rilievo.

●●● In Sicilia ci sono molte proposte per il percorso che deve portare alla stabilizzazione. Lei come pensa che bisognerebbe muoversi?

«Intanto, con la proroga decisa dal Consiglio dei ministri ci si è messi nella condizione di poter discutere di questo avendo già evitato il rischio di licenziamenti. Adesso

avvieremo tavoli di confronto con enti locali e sindacati per vedere come procedere. Ma il presupposto è che non ci sono somme aggiuntive da stanziare. Chi decide di stabilizzare non può chiedere aiuto allo Stato, deve an-

dare avanti con fondi propri o trovare altre risorse».

●●● C'è anche un problema legato ai numeri elevati di precari?

«In effetti, in Italia ci sono circa 110 mila precari. E la Sicilia ne ha circa 20 mila. È vero anche che il tipo di precariato presente nell'Isola non è paragonabile a quello del resto del Paese: qui c'è gente che lavora nelle pubbliche amministrazioni da 20 anni, a volte con ruoli essenziali. Bisognerà tenere conto di questa particolarità».

●●● Come?

«Qualsiasi piano di stabilizzazione non potrà non tenere conto della spending review. Anzi, dovrà marciare contemporaneamente ai tagli agli sprechi. Faccio un esempio, i ministeri fanno i conti con pesanti tagli ai finanziamenti e hanno riorganizzato gli uffici tenendo conto, rispetto ai precari, delle figure essenziali. E così a ogni livello amministrativo

bisognerà tenere presente l'utilità dei contrattisti all'interno del piano di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, non può chiedere la stabilizzazione chi fa un lavoro stagionale per definizione».

●●● In Sicilia il governo propone di abbassare le ore di lavoro, da 24 a 18 alla settimana, per poter avere contratti stabili senza aumentare la spesa. La convince questo piano?

«Sono decisioni che deve prendere il governo. Io posso solo dire che convocheremo un tavolo a cui parteciperà anche l'assessore regionale Patrizia Valenti. E in più la riforma del lavoro del ministro Fornero ha permesso di applicare al settore pubblico norme fino a poco tempo fa destinate al settore privato. Tenendo conto di tutti questi fattori, sarà la Regione a valutare. Ma è bene ricordare che le stabilizzazioni devono rispettare il principio secondo cui nelle pubbliche amministrazioni si accede per concorso». **GIA. PL.**